

PROCESSO IN BRASILE

Per il relatore
Battisti merita
la prigione

Si allontana per il terrorista la certezza dell'immunità

Battisti, il relatore «Illegale l'asilo» Estradizione più vicina

Peluso «Un affronto alla magistratura italiana»
Berlusconi: «Spero di vederlo ditro le sbarre»

Brasile La discussione sulla vicenda si è protratta nella notte italiana

La difesa «È un capro espiatorio, vittima di un insieme di equivoci»

Marino Collacciani
m.collacciani@iltempo.it

■ Battisti ha avuto anche la sua «torcida» a Brasilia, con una ventina di irriducibili sostenitori che inneggiavano alla sua libertà, fuori del Supremo Tribunal Federal. Ma nell'aula, già all'apertura del dibattimento, la gara contro l'estradizione si è fatta per lui dura. Infatti, la concessione dell'asilo politico al terrorista è stata definita «clamorosamente illegale» da Cezar Peluso, relatore del caso al Supremo Tribunal Federal (Stf), che ieri mattina ha aperto il dibattimento sulla vicenda, protrattosi a oltranza nella notte italiana.

Il giudice brasiliano ha preso in contropiede i legali del terrorista, con un discorso lucido e nella sostanza inattaccabile,

poiché frutto di riferimenti giuridici inoppugnabili sul piano del diritto internazionale. Così,

Peluso ha ricordato il «merito straordinario» dell'Italia di non aver cambiato il suo ordinamento giuridico democratico durante gli «anni di piombo» e ha definito «un affronto alla magistratura italiana» i dubbi sulla legittimità dei processi che hanno condannato nel nostro Paese a quattro ergastoli l'ex terrorista rosso dei Pac (Proletari armati per il comunismo).

Inoltre, Peluso ha affermato che l'approvazione dell'asilo politico concesso da Genro, ministro brasiliano della Giustizia, farebbe del Supremo Tribunal Federal un «semplice ratificatore delle decisioni del potere politico».

Lunga la discussione. Il Tribunale deve, infatti, decidere pri-

ma di tutto se si ritiene competente per deliberare sull'estradizione, anche dopo la concessione dell'asilo da parte del titolare del dicastero della Giustizia.

Se si dichiarerà competente, voterà sulla concessione o meno dell'estradizione richiesta dall'Italia.

La difesa di Battisti ha insisti-

to sul noto refrain: «Il mio cliente è vittima di un insieme di equivoci senza precedenti nella giustizia italiana, insomma un capro espiatorio». L'ex terrorista, che si è detto tranquillo e pieno di fiducia, è chiuso nel carcere di Papuda a Brasilia.

L'avvocato Antonio Nabor Areias Bulhões, che rappresenta lo Stato italiano, ha dichiarato che Battisti non può essere considerato un rifugiato, poiché è stato condannato per 4 omicidi premeditati con l'aggravante della crudeltà.



Dal canto suo, il premier Silvio Berlusconi, ospite di Atreju, rispondendo a un giovane che gli domandava se «riusciremo a vedere Cesare Battisti dietro le sbarre», ha risposto: «Spero di sì, sono convinto che i giudici brasiliani decideranno con cognizione di causa e con saggezza».

Il ministro Frattini

«Ci aspettiamo una decisione che sia conforme al diritto»

■ «Ci aspettiamo una decisione saggia e conforme ai principi internazionali del diritto», ha affermato il ministro degli Esteri, Franco Frattini, sull'extradizione di Battisti. «Spero che la decisione - ha dichiarato il ministro - tenga conto del fatto che l'Europa è la culla dei diritti fondamentali e che, quindi, tenere dei cittadini europei rifugiati fuori dall'Europa sarebbe smentire il fatto che l'Ue ha una Carta dei diritti fondamentali e ovviamente nessuno può essere torturato, perseguitato o trattato indegnamente. Questo è il criterio che speriamo sia fatto proprio dalla corte brasiliana».



Italo Ormanni
Il rappresentante del Ministero di Grazia e Giustizia all'inizio del dibattimento



Cezar Peluso
Il giudice è relatore sul caso Battisti di fronte al Supremo Tribunal Federal